

Telecamere guaste? Si accende lo scontro

Pubblicato: Martedì 5 Giugno 2018



Ma queste telecamere di videosorveglianza, funzionano o no? Amministrazione e comando ora garantiscono che sì, funzionano, dopo una serie di problemi nei mesi scorsi e qualche stop momentaneo legato al maltempo, sempre possibile. Ma dalle file del Pd non demordono: «Faremo accesso agli atti per verificare le date».

Di qualche “acciaccio” alle telecamere gallaratesi si parla da tempo. Il Pd dice che «sono state a lungo non in funzione», soprattutto per quanto riguarda la **trasmissione dati alle forze dell’ordine**, commissariato di Pubblica Sicurezza e Carabinieri.

«Abbiamo ereditato un sistema obsoleto» si è giustificata l’assessore alla sicurezza **Francesca Caruso** nella prima risposta. «**Abbiamo cercato di intervenire con manutenzione ordinaria**, abbiamo ripristinato un sistema di collegamento e ora il server funziona».

Giovanni Pignataro del Pd ha incalzato con alcune domande specifiche e dal comando hanno garantito che è stato ora «**ripristinato il ponte radio** con le altre forze dell’ordine, è stato «fronteggiato il guasto sul software dei **portali di rilevamento targhe, ripristinato settimana scorsa**». La manutenzione – è stato spiegato su richiesta di **Donato Lozito** – viene fatta ora in via ordinaria, quando ci sono problemi specifici.

Pignataro del Pd **ha anche chiesto quante sono le nuove telecamere attivate**, rispetto alle 48 esistenti: era un modo per mettere in evidenza che non ne sono state introdotte di nuove, rispetto a quelle che erano state installate precedentemente (**qui** ne parlava l’allora comandante Emiliano Bezzon). La domanda ha suscitato la reazione dell’assessore ai lavori pubblici **Sandro Rech**, che – formalmente dalle file del pubblico, perché non siede in commissione – ha detto che «il portale di viale Milano non funzionava da quattro anni», che «le telecamere non andavano» e che «nei vostri cinque anni (dell’amministrazione Guenzani, ndr) non ne avete fatti».



La commissione si è tenuta nel comando di via Ferraris

Tutta la prima parte di commissione è stata “guidata”, per così dire, dalle domande del consigliere del Pd. Così ad esempio ha chiesto aggiornamenti sulla sorveglianza prevista in **Piazza Risorgimento** (dai tempi del progetto targato Guenzani) e incalzato: «La telecamera funziona? Mi fa piacere, intanto domenica mattina la piazza era in queste condizioni, non sarà difficile capire chi è stato» ha commentato con sarcasmo, tirando fuori dal cilindro le foto dei giardinetti «senza panchine» ma pieni di rifiuti. Pignataro ha chiesto aggiornamenti anche sulle telecamere per **via Cadolini** verso la area “delicata” di via San Giovanni Bosco (Caruso: «Stiamo procedendo») e su **piazzetta San Pietro** (Il comandante Lotito: «Stiamo valutando»).



Piazza Risorgimento domenica, nelle foto portate da Pignataro

Le domande di Pignataro hanno innervosito in alcuni passaggi l'assessore e i commissari di maggioranza. Anzi, a dire il vero **lo scontro è stato immediato, fin dalle prime battute** di commissione, quando Pignataro ha contestato al Presidente (il leghista **Guido Locatelli**) la convocazione: «Siamo qui oggi perché **otto consiglieri di minoranza hanno chiesto di convocare la commissione**», nell'ambito di una serie di richieste fatte da Pd, Città è Vita e Gallarate 9.9. **Locatelli ha invece ribattuto: «È un caso.** Un anno fa la commissione era stata fatta bello stesso periodo». Così anche Caruso: «Abbiamo sempre fatto prima il report a San Sebastiano, poi la commissione».

Si è parlato anche di Controllo del Vicinato (**Monica Salomoni** di Gallarate 9.9 ha chiesto dati), dei problemi in via San Giovanni Bosco e di incidenti alle utenze deboli. Ma in ogni caso **il vero dibattito è stato sulla videosorveglianza**, come si diceva. Il Pd ha contestato molto l'operato dell'amministrazione, dicendo – in sostanza – che si fanno tanti annunci e pochi fatti. «Noi il bando regionale l'avevamo vinto – ha contestato Pignataro – voi invece **vi siete posizionati tra gli ultimi**», riferendosi al **tentativo fatto dall'amministrazione nel 2017**. L'assessore Caruso comunque ha promesso che qualcosa si farà, al di là dei casi singoli (Cadolini, piazzetta San Pietro) citati prima. «Stiamo **predisponendo il potenziamento del sistema nel prossimo biennio**, nel centro storico». Come? Questa volta passando da Roma e non più da Milano, partecipando cioè a **un bando ministeriale**, che passa anche dall'accordo con la Prefettura.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it